IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 78 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Venerdì 19 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ABBONAMENTI — 1909

Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Siamo alla Conferenza?

Mentre le dichiarazioni fatte al *Reichsrat* dal Pres. del Consiglio austriaco avevano prodotta la impressione di un aggravamento della situazione quelle di ieri permettono di ritenere che si possa essere al principio della fine e cioè di una composizione pacifica.

La risposta delle Potenze alla comunicazione fatta da Vienna dell'accordo austro-turco ha dato luogo ad uno scambio attivo tra le Potenze, il quale rende probabile il consenso dell'Austria-Ungheria alla riunione della Conferenza per ratificare il nuovo stato di cose nella penisola dei Balcani.

L'Inghilterra, la Francia, l'Italia ed anche la Russia, presso la quale hanno certamente influito buoni uffici della diplomazia francese, nel prendere atto della comunicazione dell'accordo austro-turco ed in vesti di quello russo-turco, ormai concluso tra Ribot e Iswolsky, avrebbero dichiarato al Governo di Vienna che ormai non vi potrebbero essere gravi ostacoli per promuovere la sanzione formale delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino mediante la Conferenza.

Rimarrebbe tuttavia per il consenso dell'Austria-Ungheria che implica anche quello della Germania, di trovare una formula per stabilire il programma della Conferenza stessa, poichè, come si sa, in questa la presenza dell'Austria-Ungheria avrà un carattere di interesse diretto alla condizione che la discussione del programma fosse preceduta da una intesa fra tutte le Potenze.

Come ognuno comprende l'essenziale per riuscire ad intesa era quello di determinare i punti del programma di massima da rendersi accettabili a tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino e specialmente all'Austria-Ungheria.

Ora sembra che la formula studiata ed elaborata dal nostro Governo sia quella che può trovare il consenso generale e che possa risultarebbe dal colloquio speciale del *Pester Lloyd*, che in massima ne politica esterna esprime le idee prevalenti nei circoli ufficiali austro-ungarici.

(S) **Budapest** 18. — Il *Pester Lloyd* ha da Vienna: Non si ha ancora in massima la Nota russa in risposta a quella austro-ungarica. Ne emanerà il protocollo austro-turco: ma in ciò non consiste che si tratti alla Conferenza delle questioni soltanto dopo che un preventivo accordo su fatto; fino ad allora le questioni rimarranno aperte ed ove sarebbe una causa permanente di inquietudine.

La proposta dell'on. Tittoni sembra invece più pratica, ed il Gabinetto di Vienna la saluta con simpatia.

Continuando le notizie circa i negoziati per la Conferenza il *Pester Lloyd* dice che la proposta dell'on. Tittoni è chiara e precisa ed ha tutti gli elementi di successo.

Dice, inoltre, che avrebbe concretato il nuovo Ministro degli esteri e che avrebbe trovato favorevole accoglienza anche presso il Governo di Vienna, sono stati puntualizzati uno stesso fini punti non ancora definiti in modo preciso e completo la questione sarà risolta, ci siamo astenuti e crediamo non sarà. Si tratta dal ripeterlo.

Quello che possiamo dire con grande soddisfazione è che le trattative per raggiungere il pieno accordo sul programma della Conferenza procedono che per se stesso potrebbe non considerarsi il raggiungimento della soluzione pacifica della vertenza — pensiamo attualmente che esistano ancora speciose difficoltà, che si possano ancora opporre ostacoli, ma abbiamo la ferma speranza di poter appianare. Anche il linguaggio della stampa russa, specialmente di quella di Pietroburgo.

Ora è che l'opinione pubblica europea e molto più quella russa, è che esercitano la loro influenza sul governo, si mostrano favorevoli alla Conferenza, anche volendo e l'opinione pubblica italiana non potrà che giovare la più vivamente per la pronta riuscita della Conferenza, essendo in gioco il proprio Governo nel grande interesse della pace.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 18. — La *Nação* pubblica una dichiarazione di Don Miguel, il quale protesta il suo pellegrino verso la Corona di Portogallo.

(S) **Santiago del Cile**, 18. — Il Congresso della Repubblica riunirà il Consiglio dei Ministri per discutere intorno al modo con cui sarebbe possibile realizzare economie sul bilancio dell'anno corrente, che è stato già approvato.

(S) **L'Aja**, 18. — Il dott. Paul, Ministro plenipotenziario del Venezuela, presenteremo a Berlino e qui atteso per la fine del mese in corso.

Egli avrà allora ricevuto dal suo Governo la risposta ai reclami fatti dall'Olanda.

La cerimonia *Ira i Mari* nel suo prossimo viaggio fra Berlino e Bagdad.

Il Ministro d'Olanda sarà condotto a Fez, dove sarà presentato al Sultano, al quale rimetterà le sue credenziali.

Il Ministro non ha alcuna missione speciale.

(S) **Berlino**, 18. L'Imperatore ha dato una colazione in onore del Ministro degli esteri turco Hilmi Pascià. Vi sono intervenuti pure il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bülow, il Ministro degli esteri, Schoen, e l'ambasciatore turco.

(S) **Parigi**, 18. I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Fallières.

Il Min. degli esteri Pichon ha intrattenuto il Consiglio sulla situazione estera.

Il Consiglio si è quindi occupato dello sciopero postelegrafico.

Nel Ministero rumeno

(S) **Bucarest** 18. — In seguito alle difficoltà parlamentari sollevate dalla presenza nel Gabinetto del generale Averescu, il Ministero si è dimesso.

Il Re ha incaricato l'ex-Ministro Bratiano di formare il nuovo Gabinetto che è già costituito.

Tutti i Ministri conservano il loro portafoglio eccettuato Averescu. Il Ministero della giustizia, Stelian, assume l'*interim* della guerra.

Rifiuto Pascià a Berlino.

(S) **Berlino**, 18. — E' giunto il Ministro degli esteri turco, Rifaat Pascià.

(S) **Berlino** 18. — Il Ministro degli affari esteri turco, Hilmi Pascià, al suo arrivo a Berlino stamane è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore ottomano e dal personale dell'Ambasciata.

DA PARIGI.

In causa dello sciopero a Parigi è stato interrotto anche il servizio telefonico

DA BERLINO.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18 — Pare che all'orizzonte della politica interna si scorga per la prima volta la possibilità di un accordo sulla riforma finanziaria tra i partiti del Blocco.

I liberali ponevano la condizione che si dovesse in ogni modo gravare la proprietà vera, sia nella forma di una tassa di successione, sia in quella di una tassa di ricchezza mobile per tutto l'Impero.

I conservatori rifiutavano queste due imposte precisamente e volevano soltanto approvare il Compromesso clerico-conservatore, che creava cento milioni di nuove tasse dirette nei singoli Stati da versare nelle Casse dell'Impero.

Siccome su questa base l'accordo appare difficilissimo specialmente perchè, approvata dal *Reichstag* la riforma finanziaria secondo il compromesso e contro il voto dei liberali, questi salirebbero usciti dal blocco, si fecero nuovi tentativi per condurre a più miti consigli i conservatori e come pare con buon successo.

Difatti con la *Gazzetta della Croce* per i conservatori e la *Deutsche Tageszeitung* per gli agrari dichiarano potersi trattare sulla base di una tassa di successione con forma un poco differente da quella proposta in origine e respinta dalla Destra.

Se questo concetto prevale la riforma finanziaria potrà essere approvata coi voti compatti del blocco.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri** 18. — Il decano del Corpo diplomatico e stato informato da El Guebbas, Ministro degli esteri, che è stata istituita una Commissione incaricata di ricevere i reclami fatti al Maghzen e di esaminarli.

Le Legazioni esortano i propri connazionali ad inviare immediatamente i loro reclami alla Commissione che siede a Tangeri.

La riforma doganale negli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 18. — Il Presidente Taft ha diretto un Messaggio al Congresso federale, annunciando che lo ha convocato in sessione straordinaria, per sanzionare il rimaneggiamento dei dazi doganali inscritto nella legge Dingley, poichè i proventi doganali sono insufficienti.

La Camera ha rinviato il messaggio alla Commissione.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

I crediti per la Marina.

(S) **Londra**, 17 — La Camera dei Comuni ha deciso con 322 voti contro 83, il passaggio alla discussione degli articoli del progetto relativo alla domanda di crediti per le costruzioni navali.

Il partito del lavoro voterà contro i crediti.

(S) **Londra**, 18. (*Camera dei Comuni*). — Il Ministro degli esteri *Sir E. Grey*, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che l'Inghilterra non ha sostenuto sempre che un accordo preventivo era necessario prima della Conferenza.

I negoziati continuano.

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Austin Chamberlain e *Benatt* insistono perchè la costruzione di quattro navi supplementari tipo *Dreadnought* sia inclusa nel bilancio attuale e dichiarano che il programma navale del Governo è assolutamente insufficiente.

Bell e *Ellis* rilevare che la dichiarazione fatta da Balfour che la Germania non ha alcuna intenzione di rallegrare con le grandi marine estere è stata smentita entro un anno.

Pirrie osservano che non bisogna tener conto di ciò che una Potenza estera dice ma di quello che fa. (Vive proteste ed applausi dei radicali).

Lough vuolesta pericolo si accusa l'inglese di aver mentito. Il panico si risolve in una mistificazione.

Rispondendo ai rimproveri mossigli perchè non domandò al Parlamento l'autorizzazione di cominciare la costruzione di altre navi del tipo *Dreadnought* in autunno, quando si sapge che la Germania è occupata in costruzioni, *Mac Kenna*, dice che l'effetto del ritardo è che i nuovi *Dreadnoughts* saranno nel trenta per cento più forti delle navi attuali dello stesso tipo.

L'ingiustera sarà nuovamente prima nel mondo nel 1909 per la capacità delle sue corazzate.

Balfour insiste domandando che il Primo Ministro dichiari in termini formali e categorici se il Governo ha deciso di cominciare la costruzione delle quattro corazzate addizionali del tipo *Dreadnought*.

Asquith dice che queste corazzate saranno certamente costruite se la Germania persisterà nell'accelerare la costruzione della sua flotta.

Asquith aggiunge: Nessuno comprende meglio di me la necessità di mantenersi in anticipo rispetto ad un vicino che può costruire *Dreadnoughts* con la stessa rapidità di noi.

Una lettera di Lord Rosebery

(S) **Londra**, 18 — Lord Rosebery ha diretto al *Times* una lettera, nella quale afferma che le dichiarazioni fatte martedì scorso alla Camera dei Comuni durante la discussione sul bilancio della marina, sono le più gravi che si possano ricordare. Il pericolo non sta nella questione della flotta in se stessa, giacchè la Nazione rendendosi conto che la sua supremazia è minacciata, voterà i crediti necessari. Ma che cosa è delle teorie di coloro che affermavano che la flotta inglese potrebbe essere vana ogni tentativo di invasione?

Il risultato di queste rivelazioni, aggiunge lord Rosebery, ci induce a domandarci che cosa valgano la nostra organizzazione per la difesa del nostro territorio e lo stesso nostro esercito territoriale. Se l'effettivo di esso fosse completo potrebbe essere sufficiente a scongiurare il pericolo?

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 18. La Commissione della Camera per l'esercito ha approvato con 27 voti contro 11 il progetto di legge sul reclutamento.

Durante la discussione il Ministro della difesa nazionale, generale Georgi, ha dichiarato riguardo alle voci di una prossima mobilitazione, che non si tratta affatto di mobilitazione, ma soltanto dei completamento degli effettivi e della dislocazione delle truppe; provvedimenti che già da lungo tempo erano previsti e che sono destinati ad alleviare efficacemente il faticoso servizio delle truppe alla frontiera balcanica.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 18. — *Venerdì*. — *Sciopero* avolge un'interpellanza d'urgenza sulla situazione estera.

L'oratore dice che la Triplice alleanza non è stata mai così salda come oggi. Le elezioni politiche avvenute in Italia significano una vittoria per la politica del Governo italiano.

La Germania sia al nostro fianco come una rocia e il nostro potente amico Guglielmo (Vivi applausi su tutti i banchi) resta al nostro fianco con fedeltà tedesca.

Anche quando il grande Impero russo si agita contro di noi. Il Governo russo è ancora debole e incapace di intraprendere oggi un'azione guerresca.

Il nostro Ministro degli Esteri non ha approfittato della forte costellazione europea in cui si trova il momento per fare la sua influenza nel Balcani. Massimo il temporeggiare. Un uomo politico può essere pacifico ed umano, ma non deve ritirarsi dinanzi ad una guerra. E' forse necessario e giusto che noi si debba attendere fino a quando la Russia sarà preparata in modo da poterci infliggere una sconfitta?

L'interpellante chiede se il Presidente del Consiglio è disposto a far valere la sua influenza nel Indirizzo degli affari esteri, affinchè sia attuata in avvenire una politica attiva.

La discussione è rinviata a domani.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 18 — Al *Reichstag* il Ministro della guerra ha confermato l'esattezza d'una dichiarazione di Herzberg, secondo la quale gli ufficiali stranieri non sono tollerati nelle file dell'esercito.

La questione d'Oriente.

Austria e Serbia.

(S) **Vienna**, 18. — Secondo la « N. F. Presse » la risposta all'Austria-Ungheria direbbe espressamente che la questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina non dovrebbe essere sottoposta che all'esame formale delle Potenze.

(S) **Londra**, 18. — I giornali hanno da Belgrado:

Corre voce che il Governo serbo sarebbe disposto a conformarsi alle indicazioni delle Potenze per la risposta all'Austria-Ungheria, dopo un nuovo passo che farebbe il Ministro austro-ungarico a Belgrado, conte Forgasch. La Serbia sarebbe pronta a disarmare, se le Potenze glielo consigliassero.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Figaro* scrive:

Apprendiamo all'ultim'ora da fonte sicura che i Governi di Londra, Pietroburgo e Parigi si sono messi d'accordo per inviare alla Serbia una Nota colla quale le chiedono di cercare una base d'accordo coll'Austria-Ungheria, tale accordo sembrando indispensabile all'Inghilterra, alla Russia ed alla Francia.

Questo passo, che d'altra parte è molto ben visto a Berlino, è stato fatto nella sera d'ieri, mercoledì. Se ne attendono i più lieti risultati.

La Francia ha trovato una redazione che permette di mettere come conviene l'amor proprio nazionale della Serbia, pure dando nello stesso tempo all'Austria-Ungheria soddisfazioni che garantiranno la pace.

(S) **Belgrado**, 18. — Ieri l'altro e ieri il Ministro di Russia Bergneieff ha fatto lunghe visite al Ministero degli affari esteri Milovanovic ed al Presidente del Consiglio Novakovic.

Nei circoli politici si dice che il rappresentante della Russia ha consigliato amichevolmente alla Serbia di concedere quanto le è possibile ai desideri dell'Austria-Ungheria.

Si smentisce da buona fonte l'arrivo in Serbia di volontari russi.

(S) **Belgrado**, 18 — Secondo informazioni di fonte diplomatica autorevole, le quattro Potenze interverranno ancora pacificamente a Belgrado e faranno comprendere alla Serbia che in caso di guerra la Serbia resterà completamente isolata e non potrà contare su alcuna assistenza.

I rappresentanti delle Potenze attendono precise istruzioni.

Per la Conferenza.

(S) **Vienna**, 18 — Il *Fremdenblatt* scrive:

L'Austria-Ungheria non si oppone in massima alla Conferenza, perchè questa risponde anche alle sue intenzioni e si sarà voti di definire giuridicamente, mediante un accordo internazionale, la modificazione dell'art. 25 del Trattato di Berlino.

Per conto nostro, noi abbiamo avviato la questione della Bosnia-Erzegovina verso questa procedura, comunicando alle potenze firmatarie del Trattato di Berlino il protocollo austro-turco ed esprimendo chiaramente le nostre serie intenzioni, osservando i riguardi risultanti dal principio politico della conservazione delle posizioni circa le stipulazioni del Trattato di Berlino.

Il nostro punto di vista e che per risolvere questione del programma della Conferenza si deve stabilire una formula per mettersi d'accordo, mediante negoziati preliminari, in modo che la loro intesa e rapida approvazione sugli argomenti della Conferenza possa essere assicurata.

I pericoli di divergenze d'interpretazioni e di ulteriori complicazioni, che forse potrebbero derivarne, sarebbero manifestamente esclusi, quando tutte le parte fossero prese ad approvare il nuovo protocollo con la Turchia.

La formula per la soluzione dell'affare della Bosnia-Erzegovina è trovata e può essere senza fatica ratificata e senza provocare obbiezioni sulla base dell'articolo primo del protocollo austro-turco.

Si tratta, secondo la nostra opinione, di cosa così semplice e così poco bisognosa di un grave apparato diplomatico, che sorge la questione se non sarebbe più pratico far stabilire questa formula, invece di lasciarla decidere da una Conferenza, scegliendo un'altra delle vie comprese nel diritto delle genti, quella cioè di una notificazione del consesso internazionale al Gabinetto di Vienna.

La risposta a questa questione non potrebbe trasurare la considerazione che la Conferenza probabilmente non si riunirebbe così presto per motivi di lavoro.

Le stesse ragioni consiglierano anche a prendere in considerazione l'idea, che a dire provenga dall'Italia, che la Conferenza debba limitarsi ad un certo numero di punti di quelli compresi originariamente nel programma tanto più che vi sono da notare le disposizioni dei circoli inglesi e tedeschi, i quali pure non sembrano favorevoli ad una Conferenza con programma illimitato.

(S) **Londra** 18. — Alla comunicazione fatta dall'Austria-Ungheria alle grandi Potenze del protocollo austro-turco, l'Inghilterra ha risposto dando atto del protocollo stesso, colla riserva delle future decisioni della Conferenza circa le questioni delle quali esso raggiunge l'accordo preliminare tra le Potenze; la Russia ha risposto confermando la necessità della riunione della Conferenza e le proprie disposizioni per intendersi coll'Austria-Ungheria e le altre Potenze circa la riunione della Conferenza stessa: l'Italia ha fatto rilevare che, in seguito all'accordo austro-turco, a quello bulgaro-turco per il tramite della Russia, ed all'ultima Nota della Serbia alle Potenze, la questione della Conferenza è oramai matura, e ne ha tracciato il programma.

La Russia, nella sua risposta, confermando l'avvenuto accordo russo-turco, informa l'Austria-Ungheria che l'accordo austro-turco non seconda la necessità di sottoporre la questione della Bosnia-Erzegovina alla Conferenza delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

L'accordo russo-turco.

(S) **Pietroburgo**, 18 — La stampa saluta calorosamente l'accordo turco-russo, che sanziona l'indipendenza della Bulgaria.

I giornali credono che la Russia perderà molto denaro, ma dicono che gli interessi della pace valgono bene del sacrifizi.

(S) **Sofia**, 18 — Nei circoli governativi si dice che il Governo bulgaro avrebbe chiesto al Governo russo di proporre alle altre grandi Potenze l'immediato riconoscimento dell'indipendenza bulgara, perchè la questione della convenzione per la ferrovia orientale è già in massima risolta.

Turchia.

(S) **Vienna**, 18. — Telegrafano da Costantinopoli al « Correspondenz Bureau »:

La Porta assicura che il secondo invio di materiale da guerra serbo sarà accuratamente controllato ed al bisogno passato che oggetti di equipaggiamento e non armi e munizioni.

Montenegro.

(S) **Costantinopoli**, 18. — L'incaricato d'affari del Montenegro ha dichiarato alla Porta essere infondate le voci di Montenegro abbia qualsiasi mira sul Sangiaccato di Novi Bazar.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Contemporaneamente al passo fatto dall'incaricato d'affari del Montenegro, che ha dato ieri, a nome del suo Governo, assicurazioni al Gran Visir che il Montenegro non ha assolutamente alcuna intenzione bellicosa contro il Sangiaccato di Novi Bazar, il Principe Nicola (come annunzia un dispaccio da Cettigne) ha dato analoghe assicurazioni al ministro di Turchia a Cettigne.

Nella Macedonia.

(S) **Francoforte**, 18. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Salonicco: La Commissione per le finanze macedoni ha approvato un credito di dodicimila lire turche per provvedere ai bisogni della popolazione albanese colpita dalla carestia.

La somma sarà ripartita da da l'alub che un membro dell'organizzazione bulgara è stato assassinato di pieno giorno nella via da un bulgaro recentemente naturalizzato turco, il quale aveva rinnegato di aver cambiato nazionalità. L'acciacre è fuggito.

Un vero panico si è impadronito dei *rotonda* serbi, che temono atti di vendetta da parte dei bulgari.

Dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria questa è la prima attestazione politico che si commette nel *rilajet* di Uskub.

Francia.

(S) **Parigi**, 18 — Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha avuto oggi una conferenza con l'Ambasciatore russo circa la questione balcanica.

NELLA MARINA RUSSA.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Russ* riproduce un ampio del rapporto del controllore generale delle finanze, circa gli abusi che si commettono nella marina.

Il rapporto aggiunge che gli sforzi compiuti recentemente per la riorganizzazione della flotta hanno prodotto in Russia una eccellente impressione.

La situazione economica dell'Italia.

Nell'*Economiste Européen* Edmond Théry tratta estesamente dello studio sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia, al quale abbiamo altra volta accennato, con questa conclusione che tradurremo integralmente.

« Considerata nel suo complesso, la situazione economica e finanziaria dell'Italia, quale risulta dai dati statistici che abbiamo analizzato, si presenta sotto un aspetto molto soddisfacente.

Dal punto di vista agricolo, è provato il notevole sviluppo della produzione in questi ultimi anni; l'impiego dei progressi razionali e scientifici ed il generalizza, inoltre, sempre più, e se ne ha una prova nella importazione crescente degli acquisti di macchine agricole, che sono salite da 3 milioni il lire nel 1901 a 16 nel 1907.

***

Dal punto di vista industriale abbiamo una trasformazione radicale, che fa un po' per volta dell'Italia un paese di grande produzione.

Le forze motrici idrauliche sono aumentate rapidamente anche troppo - *N. d. D.*: il numero di questo fabbricche che era di 727 nel 1900 è salito a 967 nel 1907.

Un incremento notevole si è prodotto parallelamente nelle officine metallurgiche e meccaniche, nei cantieri marittimi, nelle fabbriche di materiale da costruzione, di mobili, di carta, e, soprattutto dell'art. 25 del Trattato di Berlino.

Per conto nostro, noi abbiamo avviato la questione della Bosnia-Erzegovina verso questa procedura, comunicando alle potenze firmatarie del Trattato di Berlino il protocollo austro-turco ed esprimendo chiaramente le nostre serie intenzioni, osservando i riguardi risultanti dal principio politico della conservazione delle posizioni circa le stipulazioni del Trattato di Berlino.

Il nostro punto di vista e che per risolvere questione del programma della Conferenza si deve stabilire una formula per metterci d'accordo, mediante negoziati preliminari, in modo che la loro intesa e rapida approvazione sugli argomenti della Conferenza possa essere assicurata.

I pericoli di divergenze d'interpretazioni e di ulteriori complicazioni, che forse potrebbero derivarne, sarebbero manifestamente esclusi, quando tutte le parte fossero prese ad approvare il nuovo protocollo con la Turchia.

La formula per la soluzione dell'affare della Bosnia-Erzegovina è trovata e può essere senza fatica ratificata e senza provocare obbiezioni sulla base dell'articolo primo del protocollo austro-turco.

Si tratta, secondo la nostra opinione, di cosa così semplice e così poco bisognosa di un grave apparato diplomatico, che sorge la questione se non sarebbe più pratico far stabilire questa formula, invece di lasciarla decidere da una Conferenza, scegliendo un'altra delle vie comprese nel diritto delle genti, quella cioè di una notificazione del consesso internazionale al Gabinetto di Vienna.

La risposta a questa questione non potrebbe trasurare la considerazione che la Conferenza probabilmente non si riunirebbe così presto per motivi di lavoro.

Le stesse ragioni consiglierano anche a prendere in considerazione l'idea, che a dire provenga dall'Italia, che la Conferenza debba limitarsi ad un certo numero di punti di quelli compresi originariamente nel programma tanto più che vi sono da notare le disposizioni dei circoli inglesi e tedeschi, i quali pure non sembrano favorevoli ad una Conferenza con programma illimitato.

(S) **Londra** 18. — Alla comunicazione fatta dall'Austria-Ungheria alle grandi Potenze del protocollo austro-turco, l'Inghilterra ha risposto dando atto del protocollo stesso, colla riserva delle future decisioni della Conferenza circa le questioni delle quali esso raggiunge l'accordo preliminare tra le Potenze; la Russia ha risposto confermando la necessità della riunione della Conferenza e le proprie disposizioni per intendersi coll'Austria-Ungheria e le altre Potenze circa la riunione della Conferenza stessa: l'Italia ha fatto rilevare che, in seguito all'accordo austro-turco, a quello bulgaro-turco per il tramite della Russia, ed all'ultima Nota della Serbia alle Potenze, la questione della Conferenza è oramai matura, e ne ha tracciato il programma.

La Russia, nella sua risposta, confermando l'avvenuto accordo russo-turco, informa l'Austria-Ungheria che l'accordo austro-turco non seconda la necessità di sottoporre la questione della Bosnia-Erzegovina alla Conferenza delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

L'accordo russo-turco.

(S) **Pietroburgo**, 18 — La stampa saluta calorosamente l'accordo turco-russo, che sanziona l'indipendenza della Bulgaria.

I giornali credono che la Russia perderà molto denaro, ma dicono che gli interessi della pace valgono bene del sacrifizi.

(S) **Sofia**, 18 — Nei circoli governativi si dice che il Governo bulgaro avrebbe chiesto al Governo russo di proporre alle altre grandi Potenze l'immediato riconoscimento dell'indipendenza bulgara, perchè la questione della convenzione per la ferrovia orientale è già in massima risolta.

Turchia.

(S) **Vienna**, 18. — Telegrafano da Costantinopoli al « Correspondenz Bureau »:

La Porta assicura che il secondo invio di materiale da guerra serbo sarà accuratamente controllato ed al bisogno passato che oggetti di equipaggiamento e non armi e munizioni.

Montenegro.

(S) **Costantinopoli**, 18. — L'incaricato d'affari del Montenegro ha dichiarato alla Porta essere infondate le voci di Montenegro abbia qualsiasi mira sul Sangiaccato di Novi Bazar.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Contemporaneamente al passo fatto dall'incaricato d'affari del Montenegro, che ha dato ieri, a nome del suo Governo, assicurazioni al Gran Visir che il Montenegro non ha assolutamente alcuna intenzione bellicosa contro il Sangiaccato di Novi Bazar, il Principe Nicola (come annunzia un dispaccio da Cettigne) ha dato analoghe assicurazioni al ministro di Turchia a Cettigne.

Nella Macedonia.

(S) **Francoforte**, 18. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Salonicco: La Commissione per le finanze macedoni ha approvato un credito di dodicimila lire turche per provvedere ai bisogni della popolazione albanese colpita dalla carestia.

La somma sarà ripartita da da l'alub che un membro dell'organizzazione bulgara è stato assassinato di pieno giorno nella via da un bulgaro recentemente naturalizzato turco, il quale aveva rinnegato di aver cambiato nazionalità. L'acciacre è fuggito.

Un vero panico si è impadronito dei *rotonda* serbi, che temono atti di vendetta da parte dei bulgari.

Dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria questa è la prima attestazione politico che si commette nel *rilajet* di Uskub.

Francia.

(S) **Parigi**, 18 — Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha avuto oggi una conferenza con l'Ambasciatore russo circa la questione balcanica.

NELLA MARINA RUSSA.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Russ* riproduce un ampio del rapporto del controllore generale delle finanze, circa gli abusi che si commettono nella marina.

Il rapporto aggiunge che gli sforzi compiuti recentemente per la riorganizzazione della flotta hanno prodotto in Russia una eccellente impressione.

Il pericolo clericale.

Ciò che ne pensa l'on. Galimberti.

L'on. Galimberti, che il 7 marzo ebbe l'ottava riconferma del mandato legislativo, ha diretto ai suoi fedeli elettori una lettera di ringraziamento, della quale ci piace riprodurre integralmente la parte, che riguarda l'intervento dei cattolici alle urne ed il cosi detto pericolo clericale.

I cattolici alle urne.

« Oggidì il mondo ha camminato e in tutto il Piemonte (direi in tutta l'Italia) i liberali credenti, direttamente o indirettamente, ufficialmente oppure personalmente hanno partecipato ai comizi politici, non facendo altra questione tranne quella sola di votare per il candidato dell'ordine o quindi del rispetto alla fede, alla religione. Rispetto che è un obbligo di ogni cittadino nei paesi civili e che il Gran Re giurava d'osservare entrando in Roma capitale d'Italia.

« Onde fu visto Filippo Crispolti sostenere, con l'autorità del nome e degli scritti, la candidatura di Tommaso Villa, caduto poi a Villanova per guerra non di partiti, nè di principii, nè di programmi: o partecipare i cattolici alla elezione del Danco, di Maggiorino Ferraris, di Carlo Ferraris, del Pinchia, ecc. Giungo la questione fu di scelta tra chi dava maggiori guarentigie d'ordine e d'equanimità.

« Dovremo noi dire adunque che tutta l'Italia ha indistintamente oppure che ha mancato in assenti il partito cattolico, quello dei liberali credenti? Siamo noi che ci siamo arrestati, che abbiamo retrocedato ovvero sono stati i cattolici che ci hanno ragginnti, obliando la questione romana e le vieto proteste d'asservimento dello Stato alla Chiesa?

« Chiunque abbia la più semplice volontà di ragionare deve compiacersi che vi siano anche dei cattolici, e apertamente tali, che giurano fedeltà al Re e alle istituzioni in Montenitro, e che il clero riconosca la rappresentanza nazionale partecipando a nominarla.

« Perpetuare un disidio, che migliaia di sacerdoti chiesero al Papa di troncare nel 1860, che animi religiosi e somme come Vincenzo Gioberti, Rosmini Serbati, Alessandro Manzoni, Niccolò Tommaseo, P. Curci, P. Tosti, P. Passaglia e altri chiesero a gran voce fosse eliminato; perpetuare artificialmente, tanto dissidio, se può avere un fine partigiano non può avere quello patriottico.

« Il Carone stesso, con quella visione chiara e percezione netta delle cose per cui lo storista diventa profeta, aveva già previsto questa metamorfosi del partito cattolico in Italia, quando, rispondendo al Bonomi pugnari, diceva:

« Il cattolicismo ebbe sempre il merito di sapersi adattare ai tempi: di sapere, nella parte di esso mutabile, conformare il suo programma col partito che reggeva la società. Quindi ottimamente disse l'on. deputato Bonomi pugnari che « quando la Società passata ai piedi di Cristo » se seppe farsi dare la sua parte di privilegi, e una parte abbastanza larga, ma ora che la società posa sul principio di eguaglianza, sul principio del diritto comune, non è più il caso di cattolici saprà molto bene adattarsi, saprà farli suoi e con questo vedrà crescere la sua influenza. La sua autorità ».

« Il clero italiano di fronte al pericolo sociale, che è pure pericolo patrio, non volle assumere la parte che Emilio Olivier rimproverò a molti del clero francese ai tempi della Comune: quella cioè di spingere le cose al peggio, come se nella tempesta si potesse trovare la pace; ma seguì la esempio del clero belga e del clero tedesco, che discese a dibattere il campo al nemico della società, combattendolo fin dentro dalle mura del suoi ripari ».

Il cosiddetto "pericolo clericale".

« Esiste con ciò un pericolo clericale nel senso in cui lo pesta da taluni, nella possibilità che un partito confessionale, d'un centro cattolico in Montecitorio?

Il partito liberale deve organizzarsi.

« Dopo avere ricordato il Belgio, dove cattolici e socialisti sono fieramente avversi, si che il giorno delle elezioni non li vegliono mai alla sprovvista, l'on. Galimberti vede in questa mancanza di preparazione la causa principale e delle sconfitte patite dai liberali a Bergamo e altrove.

No — egli afferma risolutamente e giustamente — non fa questione di programmi e di principii, ma parlamento di preparazione.

« La lotta politica delle cose dirobbe di un partito ragioni precipue, a modesto parer mio.

« Innanzi tutto la Chiesa è cattolica, cioè universale, e il giorno in cui essa identificasse col l'Italia, si da divenire nazionale, cesserebbe di esser cattolica. Non essere molto a comprendere e ciò rispetto all'azione.

« Riguardo all'interno, come si conciliereb be lo rese colla Monarchia? Diventerebbe il Papa un cappellano di Casa Savoia, andando a celebrare la messa in Quirinale, oppure il Re a servigliela in Vaticano? Terenzio Mamiani nel 1849 credeva che in Roma non vi fosse posto che pel Papa e pel Re, e la folla di Gaeta, tutto prova invece che ce posto per tutti e due, purchè ognuno resti a casa sua.

« Ed infatti l'abolizione del dazio d'entrata sul grano avrebbe dovuto affratellare dei candidati socialisti il voto dei campagnuoli, che vedono minacciato il loro più gran prodotto senza che il pane sia per diminuire di prezzo.

« La ferma biennale è un problema di indole tecnica, che trova tutti d'accordo.

« Ma colle masse mal ragiona, chi ragiona. E' stesso come voler esaminare il muro. Se le pietre non credono più ai miracoli dei santi, credono più che mai ai miracoli dei scienziati e coll la superstizione non si vince la fede.

« Si aggiunga la forza che devono aver ricevuto i partiti popolari dall'appoggio di parte dei funzionari dello Stato, dichiaratisi apertamente per i candidati loro, e si vedrà in modo, o in un altro che con qualunque programma radesa il liberale, la dove le relazioni sue personali potenti e la debole organizzazione avversaria non fossero stati a salvarlo.

« E' adunque non solamente necessario, ma assolutamente indispensabile che il partito liberale si organizzi, si disciplini per combattere la sua opera riguardo a se stesso e riguardo all'azione economica sociale da organizzar. Se il partito liberale continuerà a camminare nella via nella quale, retto soltanto dalle solite discordie prodotte dallo sviluppo dell'*arrivismo* borghese, il partito liberale, così come è oggidì ancora, si avvia alla sua più o meno rapida fine. Il suo programma generico: nè rivoluzione nè reazione, può essere un programma di opportunità del momento, ma non è una soluzione.

« Esso in fin dei conti non arriva che ad impone ai governanti un linguaggio da gendarme ed un'azione da tribuno, al contrario della democrazia di una volta: — e così se non si giunge alla rivoluzione si perviene alla dissoluzione, che è ancor peggio.

Eccovi, o amici elettori del Collegio di Cuneo, il mio franco pensiero sulla lotta che abbiamo combattuta insieme e la mia impressione sulle compiute elezioni nel regno ».

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 18 contiene:

Ministero dell'Interno: Avviso.

Nomine negli Ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che assegna al Comune di Loreto (Ancona) il sussidio pel passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

R. D. che intimisce un ufficio di direzione autonoma alla salina di Carloforte (Cagliari).

R. D. che aggiunge un comma all'art. 2 del decreto 5 febbraio 1909 riguardante la ricostituzione della giunzione nelle Provincie di Messina e Reggio Calabria.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in ente morale — Trasformazione di Monte Immensario.

Reg. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Verano (Cosenza).

Graduatoria degli scrivani provvisori, diurnisti e messi delle agenzie delle imposte dirette.

Ricompense al valor militare.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Ministero P. I. — *Concorsi e sussidi.*

Sono accolti i seguenti ricorsi:

del Comune di S. Roberto e del maestro Alessandro Laganà e per lo effetto è annullata la delib. con cui il C. S. P. di Reggio Cal. nominava d'ufficio il maestro Antonio Morgante, non tenendo conto della elezione fatta dal Comune in persona del maestro Laganà A.;

del Comune di Centallo e del maestro Biagio Andisio, e per lo effetto sono annullate le delib. del C. S. P. di Cuneo con le quali si ufficiavano alla esclusione dell'Andisio dal concorso alla formazione della graduatoria e all'attribuito di definitiva data dal Cons. medesimo alla nomina della maestra Dalmasso salvi e riservati gli ulteriori provvedimenti della Autorità competenti;

del maestro Giovanni Guidotti contro la delib. con cui il C. S. P. di Milano respinse la sua nomina a direttore didattico nel Comune di Sermide come nomina provvisoria sino al termine dell'anno scolastico 1907-1908 e per lo effetto è annullata la delib. stessa dichiarandosi definitiva tale nomina;

per quanto di ragione il ricorso del Comune di Assisi ed è annullata l'impugnata deliberazione colla quale il C. S. P. di Perugia non approvava l'aspettativa concessa per ragioni di famiglia alla maestra Giuseppina Ercolelli-Mosconi rimandandosi gli atti della pratica alla stesso Consiglio scolastico per gli ulteriori provvedimenti a norma delle vigenti disposizioni sulle assenze degli insegnanti per malattia.

Sono respinti i seguenti ricorsi:

del Comune di Carrara San Giorgio contro la delib. con cui il C. S. P. di Padova dichiarò nullo e non esecutivo il licenziamento dato dal Comune al maestro Pietro Berlapiede;

della maestra Regina Moriana contro la delib. del C. S. P. di Cuneo che respinse la nomina di un insegnante fatta dal Comune di Bronzolo;

del Comune di Boscoli S. Anna contro la delib. del C. S. P. di Verona relativo al rimpianto da assegnarsi alla maestra Maria Rosa; e tale delib. è modificata d'ufficio nel senso che alla maestra stessa spetti il compenso del 2/5 in più della stipendio, come all'art. 6 della legge 8 luglio 1904;

del Comune di Gravina contro le delib. del C. S. P. di Catania circa le dimissioni del maestro Francesco Rapisarda e la nomina provvisoria di altro insegnante in sostituzione del dimissionario;

della maestra Ines Odone Ritelli contro il decreto del Prefetto di Milano che la dichiarava temporaneamente inabilitata all'esercizio dell'ufficio di insegnante del Comune di Gallarate;

del Comune di Sogno contro la delib. con cui il C. S. P. di Avellino non approvava la delibera della stessa Comune ricorrente alla maestra Vincenza Miranda;

del Comune di Fossato di Vico contro la delib. del C. S. P. di Perugia relativa al concorso per la scuola mista fanciullesca di 4ª e 5ª bandito dal Comune ricorrente per soli maestri;

il ricorso del Comune di Fanano è annullata la delib. del C. S. P. di Modena con la quale non si approvava la proposta di classificazione della scuola mista di frazione di Prignano, rimandandosi gli atti allo stesso C. P. S. per gli ulteriori provvedimenti.

In seguimento del ricorso presentato dal Comune di Taggia, è annullata la delib. colla quale il C. S. P. di Porto Maurizio nominava d'ufficio la maestra Bianca Massini.

R. Marina. — Sbarca temp. dalla r. nave «Vittorio Emanuele» il guardianmarina Luigi Bolgeno.

Il sottot. di vasc. Fortunato Pelli imbarca sulla predetta nave.

Il cap. medico Gerardo Sandalli imbarca sulla r. nave «Vittorio Emanuele» in sostituzione del pari grado Teodoro Gallo che presterà servizio all'Ospedale secondario di Portoferraio in sostituzione del ten. medico Domenico Cordaro che rientra in Sil servizio all'Ospedale prine. di Spezia.

Il cap. medico Enrico Evangelisti ed il ten. medico Ernesto Paparone cessano dal servizio per fine imbarco sostituiti dai pari grado Alfonso Falso e Ismaele Castracane.

Il ten. m. dico Ismaele Castracane imbarca a Genova sul piroscafo «Siena» per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Concorso. — E' aperto un concorso, per titoli, ad un posto di professore di matematica nella R. Scuola macchinisti.

La relativa notificazione potrà essere richiesta al Ministero (Direz. gen. del Pers. e Serv. militare) od al Comando della Scuola macchinisti.

Termine utile per le domande e documenti richiesti 15 maggio p. v.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia

Milano, 8, ore 16,30 — Oggi, alle 15,30, nel palazzo in costruzione che dovrà accogliere la Banca Commerciale, si stava innalzando per mezzo di una carrucola, un grosso blocco di marmo del peso di 15 quintali.

Sul medesimo stavano otto operai. A un tratto, non si sa come, una delle grosse corde della carrucola si ruppe e il blocco, dall'altezza di 8 piano, precipitò al suolo.

Degli otto operai che stavano sul blocco, quattro riuscirono a salvarsi balzando sopra un ponte di fabbrica; gli altri quattro precipitarono e fu posto subito soccorso ai feriti. Quattro di questi furono ricevuti in condizioni disperate nell'ospedale Fatebenefratelli ed Enrico Maresciachi, appena giunti morirono. Altri due, tali Enrico Mosinghi e Luigi Rosaria versano in pericolo di vita.

Sul tragico fatto venne aperta un'inchiesta.

— stamane il cinquantenne Giuseppe Alessandro, nativo di Recubbate di Sotto, scalpellino disoccupato, quasi sito alla Questura per anarchico, aggredira sul Corso di Porta Romana il dott. nob. Ignazio Pisatunda, chirurgo primario ed ispettore nel nostro Ospedale Maggiore e lo ferira alla regione con un seminato posteriore.

Il Pisatunda fu trasportato in carrozza all'ospedale, ove fu operato di laparotomia. Versa in condizioni gravissime. Il feritore fu arrestato. La causa del delitto va ricercata nel fatto che il Pisatunda non potè giorni sono, per mancanza di posti disponibili, accogliere in all'ospedale il Rosaria, che voleva entrarvi perchè affetto da tubercolosi.

Venezia, 18, ore 12,30 — Il giudice istruttore avv. Donati ha nominato una speciale commissione tecnica per stabilire l'importanza dei passi relativi alla nostra difesa, stati sequestrati a Chambery e a Lugano in seguito alla scoperta delle spionaggio Frisinero.

La Commissione, presieduta dal generale Vincenzo Garioni, comandante la brigata Cassio, ha esaurito i suoi lavori concludendo che i piani sequestrati hanno reale importanza militare e tattica, se comunicati ad una potenza straniera, costituire rivelazione di segreti inerenti alla nostra difesa.

L'istruttoria, dopo tale constatazione, procederà speditamente in modo che la causa possa essere portata nel prossimo maggio dinanzi alle Assise.

Udine, 18. — A Cello, per il poco accurato dello zelo, crollava il tetto di una casa in costruzione seppellendo tal De Moro, che fu estratto vivente dalle macerie. Il disgraziato aveva avuto spezzata la spina dorsale.

Padova, 18. — Un violentissimo incendio scoppiò la scorsa notte nello stabilimento di ceramia del Vescovato. Le fiamme si propagarono alla soffitta, guardie, carabinieri ed un'enorme folla. I danni sono rilevantissimi.

Varese, 18. — A Somma Lombarda si sono poste in sciopero le operaie della ditta stabilimento di tessuti Mosetto in seguito all'avvenuto licenziamento di parecchie loro compagne per diminuzione di lavoro.

Lo stabilimento venne chiuso perchè lo scioperanti ne frantumarono i vetri con una sassaiuola.

Nell'Italia Centrale.

Siena, 18. — Si ha da Colle di Val d'Elsa che colà la popolazione è in preda ad un enorme panico in attesa di un terribile cataclisma che dovrebbe distruggere la città nella giornata 20 marzo.

Da molti giorni un barocciaio va assicurando di aver avuta la rivelazione di questo cataclisma da una vecchia che gli aveva pure predetto, in modo misterioso, per una via solitaria.

Il delegato di P. S. ha mandato a chiamare il barocciaio che offermò solennemente di aver avuto la rivelazione.

L'organismo è grandissimo: molte famiglie si preparano a lasciare il paese nel giorno fatale. E' un bel caso di follia e anche di ignoranza collettiva.

Arezzo, 18. — Il cattivo tempo nel Casentino continua ad imperversare senza tregua. La neve causa sul monti Falterona e Pratomagno ha raggiunto altezze che non si ricordano a memoria di uomo. Dalla Consuma giungono pure notizie allarmanti: la neve è così alta che ha sorpassato i pali telegrafici e telefonici. Numerosi sono gli abitanti e i forestieri isolatisi nelle loro ville, senza viveri.

Sono stati inviati soccorsi dalla nostra Prefetture.

Livorno, 18. — La scorsa notte alle 2 il treno 27, proveniente da Firenze, ad una ventina di metri dallo scambio della stazione di Pontedino deragliava, probabilmente per rottura di una stecca di cuscinetto di una rotaia.

La macchina soffrì danni rilevanti, il «tender» ed il bagagliaio furono frantumati.

Le vetture subirono danni lievissimi, tre sole persone del personale ferroviario sono rimaste ferite, ma leggermente.

I treni passano per la linea di Chiusi.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 18, ore 24 — Il capitano Hans, comandante del *Celtic*, uno dei piroscafi americani che fecero il servizio di trasporto dei profughi da Messina, in un'intervista col corrispondente della *Washington-News*, dichiarò che l'opera della marina e dell'esercito italiani fu eroica e che lo solo fu superiore ad ogni elogio.

Il capitano Hans citò parecchi episodi, cui sarà di personale tra gli altri, quello del comandante di una nave, che, insieme a venti marinai, lavorò una notte intera per estrarre una donna dalle macerie; slechè quel che fu detto circa la mancanza e la pigrizia dei soldati e dei marinai italiani è falso. Come al disastro non fu che calunnia.

Dopo avere rilevato come all'assistenza alla marina italiani spettò anche il merito di avere energicamente ristabilito l'ordine, dove regnavano l'anarchia e il saccheggio, il capitano Hans concluse: « E' supremamente ingiusto e sfacciatamente bugiarda l'asserzione che quei prodi non abbiano fatto interamente e coscienziosamente più del loro dovere ».

Salerno, 18, ore 11.25. — La locale Prefettura fa dato le opportune disposizioni pel pronto restauro della galleria pericolante sulla strada provinciale di Amalfi. Il Genio civile, incaricato di elaborare il progetto di restauro, ha fatto puntellare la galleria dove il pericolo si presenta più imminente.

L'incendio del palazzo Ramirez

Reggio Calabria 18. — Iersera alle 22 un gravissimo incendio si è sviluppato nel palazzo Ramirez al Corso Garibaldi. Essendovi nell'attiguo palazzo Mautica l'archivio notarile, furono immediatamente sgombrati i locali e gli atti vennero trasportati all'archivio notarile.

Alle 3 di stamane l'incendio, alimentato dal vento, continuava con grande veemenza, estendendosi ai locali dell'archivio.

Fu richiesto d'urgenza, a Messina, tutto il personale disponibile coi mezzi d'estinzione.

Alle 4 1/2 sono giunti da Messina i primi soccorsi a bordo d'una speciale *Ferry-boat*, sui quale erano il generale comandante quella divisione, soldati, pompieri e pompe. Poco dopo è giunta anche una nave-cisterna con una installazione fissa a bordo, ma rimase inoperosa causa la distanza del luogo dell'incendio dal mare.

Mercè la lodevole operosità dei funzionari, degli ufficiali, dei soldati e degli agenti di P. S., alle 8 di stamane l'incendio potè dirsi interamente dominato, arrestandosi così la distruzione delle baracche adiacenti, impiantate nella vicina piazza del Duomo.

Merce la lodevole operosità dei funzionari, degli ufficiali, dei soldati e degli agenti di P. S., alle 8 di stamane l'incendio potè dirsi interamente dominato, arrestandosi così la distruzione delle baracche adiacenti, impiantate nella vicina piazza del Duomo.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carbone carri vuotati	carri ricevuti	ferroviari	pres. tari
—	16	—	—	—	—
Genova	marzo	1358	647	75	1250
Venezia	»	400	152	38	300
Savona	»	276	220	71	300
Livorno	»	203	67	64	200
Spezia	»	109	71	13	120

ECONOMIA E CREDITO.

Banco di Napoli.

Ecco la situazione del Banco di Napoli al 10 marzo:

	al 20 febbraio Lire	al 10 marzo Lire
Cassa (Specie metalliche milioni 211)	218,100,000	218,300,000
Portafoglio si piazza Italia	102,700,000	101,100,000
Anticipazioni	22,400,0 0	23,100,000
Fondi sull'estero portafoglio e cpt	47,200,00	46,100,000
Circolazione	355,800,000	353,000,000
Debiti a vista	47,800,000	48,000,000
Depositi in cc ice fruttifero	36,500,000	35,700,000
Rapporto della riserva alla circolazione	73,40 0/0	73,88 0/0

Commercio della Svizzera nel 1908.

Anche la Svizzera ha pagato, e gravemente, il suo tributo alla crisi americana. Ed ecco alcuni dati del nostro Console gen. a Basilea sul movimento commerciale dell'Elvezia nel 1908.

Le importazioni discesero da L. 1,987,436,088 nel 1907 a L. 1,587,431,716 nel 1908, con una diminuzione pertanto di cento milioni quasi precisi.

Nella importazione anche maggiormente colpite, scendendo da L. 1,152,968,259 a 1,038,435,491, con una diminuzione cioè di circa 114 milioni.

Nella importazione diminuirono di 30 milioni di lire i cereali, di 29 milioni la seta greggia, di 15 milioni il ferro, di 7 milioni le macchine e meccanismi, di 5 milioni i generi coloniali.

Aumentarono i vini di 6 milioni e il rame di 4 milioni.

Nelle esportazioni discrebbero specialmente i manufatti di cotone per 42 milioni, quelli di seta per 43 milioni, gli orologi per 20 milioni e le cioccolata per 5 milioni.

Lo sciopero postelegrafico in Francia

(S) **Parigi**, 18. — Le linee telegrafiche sono sorvegliate militarmente fino alla *banlieue*.

Il lavoro è stato completamente interrotto per mezzo ora ieri nel pomeriggio all'ufficio telefonico della Rue de Saxe.

Fermata il Sottosegretario di Stato Simyan, che è servito da questo ufficio, rimase prigioniero per un'ora di ogni comunicazione telefonica.

Il Comitato dello sciopero si è riunito ieri sera alle cinque.

(S) **Parigi**, 18. — L'associazione generale del personale subalterno delle poste ha scritto al Ministro Barthou, invitandolo ad occuparsi personalmente della riorganizzazione dell'Amministrazione.

Gli impiegati postali di Marsiglia, di Bordeaux, di Montpellier, di Rouen, di Dieppe e di Elbeuf hanno tenuto riunioni, dichiarandosi solidali coi colleghi di Parigi.

(S) **Parigi**, 18. — I giornali assicurano che il Ministro Barthou si propone di prevenire i telegrafisti già provviarsi che considererà come dimissionari quegli scioperanti che non abbiano ripreso il lavoro entro 24 ore.

(S) **Parigi**, 18 — Il movimento dello sciopero postale continua ad estendersi.

Mille e cinquecento fattorini postali addetti alla distribuzione delle stampe si sono posti in sciopero stamane ed hanno costretto i portalettere a non distribuire la corrispondenza.

La prima distribuzione si è effettuata tuttavia parzialmente a Parigi.

Le comunicazioni telefoniche, specialmente colla parte meridionale ed occidentale della Francia, sono quasi completamente interrotte. Nei vari uffici lo sciopero è completo.

Le manifestazioni degli impiegati aumentano anche negli ambulanti e negli Uffici postali di Parigi e dei sobborghi.

Il lavoro è completamente sospeso all'Ufficio centrale dei telegrafi.

I telegrafisti militari sono stati reclutati per assicurare il servizio.

Mercoledì avrà presentera domani alla Camera una interpellanza sullo sciopero generale.

(S) **Marsiglia**, 18 — Una certa animazione regna da stamane intorno al palazzo delle Poste, dove è stato organizzato un servizio d'ordine per prevenire qualunque dimostrazione.

Su 200 telegrafisti, una ventina soltanto si sono presentati all'Ufficio centrale.

Agli sportelli si continuano a ricevere dispacci, ma questi non vengono trasmessi e si accumulano nei diversi Uffici telegrafici.

Nel pomeriggio saranno tenute diverse riunioni dagli impiegati dei vari servizi postali, telegrafici e telefonici.

Non si segnala alcun incidente.

A Parigi, nei locali degli agenti delle Poste, Telegrafi e Telefoni scioperanti è oggi di 649.

Ieri è stato tenuto un «meeting» al maneggio di Saint-Ferreol: erano presenti 6000 persone.

Verso le 6 1/2 un gruppo di 1000 impiegati postali scioperanti è penetrato nell'Ufficio postale della piazza della Borsa, ove erano scritte le parole:

« Gli impiegati hanno abbandonato il lavoro. L'Ufficio è stato chiuso ».

L'Ufficio postale situato al n. 589 del Boulevard Pasteur si è chiuso alle dalle ore 4.

Alle ore 7,30 i comunesi dell'Ufficio postale dell'Avenue d'Italie hanno rifiutato di assumere servizio all'Ufficio centrale.

(S) **Bordeaux**, 18. Lo sciopero dei postelegrafici si è generalizzato in città.

I servizi postale, telegrafico e telefonico sono quasi nulli.

(S) **Pisa**, 18. — Il servizio telegrafico continua normale. I dispacci da Parigi giungono per ferrovia con due giorni di ritardo.

In una riunione di tutti gli impiegati postali e telegrafici tenutasi iersera è stato votato un ordine del giorno di incoraggiamento verso i colleghi di Parigi, chiedendo l'immediata reintegrazione degli agenti colpiti.

I provvedimenti del Governo.

(S) **Parigi**, 18. — *L'Echo de Paris* dice che nel Consiglio dei Ministri il Ministro Barthou ha annunziato che intende far venire dai Dipartimenti il maggior numero di telegrafisti che si potrà, senza che si provochino disordini nel servizio delle Provincie.

Se entro 24 ore gli scioperanti non avranno ripreso il lavoro saranno definitivamente considerati come dimissionari.

Saranno aperti fra qualche giorno concorsi per l'ammissione di nuovo personale maschile e femminile.

La trasmissione dei telegrammi *cifrati* diplomatici è stata normale dalle ore 1 del pomeriggio di mercoledì alle ore 1 di giovedì.

Lunghi telegrammi cifrati sono giunti al Ministero Esteri da Vienna, Berlino, Londra, Belgrado e Pietroburgo.

Una compagnia di 126 uomini del 5° genio (zappatori telegrafisti) è giunta dal Mont Valerien all'Ufficio centrale telegrafico per sostituire gli scioperanti.

(S) **Parigi**, 18. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ricevuto ieri sera, alle ore 6, una delegazione dei telegrafisti di Parigi. Clemenceau si è fin dal principio del colloquio mostrato energico e non cercò che l'ultima parola rimarrà al Governo.

(S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio dei Ministri che si è tenuto all'Eliseo ha deciso di sostituire con soldati i postelegrafi scioperanti.

In una riunione del Consiglio che sarà tenuta nel pomeriggio verrà autorizzato il Ministro Barthou a revocare immediatamente i postelegrafici scioperanti senza controllo del Consiglio di disciplina.

Il Ministro dei lavori pubblici ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che dà accordo il diritto di pronunciare direttamente le pene disciplinari per il rifiuto collettivo di prestare servizio.

Le dimissioni di Simyan?

(S) **Parigi**, 18. La *Liberté* dice che il Governo avrebbe invitato il Sottosegretario Simyan a dare le sue dimissioni.

Il Presidente del Consiglio Clemenceau avrebbe già preso di sè la lettera di dimissioni di Simyan, ma non vuole fare nessuna concessione agli scioperanti, ed è deciso di non ottenuto un voto di fiducia da parte della Camera.

Secondo la *Liberté* vi sarebbe già da qualche tempo disaccordo fra Barthou e Simyan, e sarebbe Barthou a voler la partenza del secondo domani alla Camera l'amministrazione delle poste.

In Svizzera

(S) **Zurigo**, 18. Lo sciopero postale e telegrafico di Parigi si fa particolarmente sentire alla Stazione centrale meteorologica svizzera.

Da 24 ore essa non ha ricevuto nessuna notizia dagli Osservatori francesi.

A Ginevra lo sciopero telegrafico ha avuto l'effetto di aumentare il lavoro dei telegrafisti.

Questa mattina a Losanna non è arrivato nessun dispaccio dalla Francia.

(S) **Basilea**, 18. Finora i telegrammi da Parigi sono stati trasmessi in Svizzera in parte con la posta, ma anche i corrieri non arrivano più regolarmente.

Lo sciopero postale e telegrafico produce una grave perturbazione nei mercati finanziari svizzeri, poichè la Borsa di Parigi è per la Svizzera la principale Borsa estera, quella che serve da regolatrice.

Le notizie circa i mercati esteri sono pochissime.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Nuove sezze.

(S) **Cittanova**, 18. — Una leggiera scossa di terremoto è stata avvertita oggi, alle 1,45; a Cinquefrondi ha prodotto la caduta di un paio camini precedentemente lesionate: vi sono stati tre feriti.

Soccorsi dall'estero.

Il Regio Console in La Pas (Bolivia) e l'Agente Consolare italiano in Ica (Perù) hanno partecipato al Ministero degli Esteri di avere rimesso alla Banca d'Italia il primo la somma di lire 11.324,76 raccolta a cura dei S.S. Agenti Consolari in Quichabamba e Orurc; il secondo lire 2.312,61 prodotto di sottoscrizione aperta fra la colonia italiana ed alcuni peruviani.

Drammi di terra e di mare.

Disastro ferroviario al Canadà.

(S) **Montreal** 18. — Ieri mattina un treno espresso della « Canadian Pacific », che procedeva alla velocità di 40 miglia all'ora, non si fermò alla stazione di Windsor Street e attraversò invece il quai, fracassando ogni cosa sul suo passaggio.

La locomotiva passò in una sala d'aspetto ove sarebbero cinque persone e ne feri una ventina. I danni ammontano a cinque mila franchi.

I viaggiatori del treno espresso non sono rimasti feriti. Il macchinista ed il fuochista invece furono lanciati nella banchina, mentre la macchina continuava a correre; il macchinista è morto in seguito alle ferite riportate; il fuochista è rimasto ucciso sul colpo.

Le vittime dell'alpinismo.

(S) **Engelberg** (Svizzera), 18. — Quattro operai che stavano costruendo un nuovo passeggiero sulla linea Dne di essi *sky* sono stati travolti da una valanga. Due di essi sono morti; gli altri due sono stati estratti sani e salvi.

TEATRI ED ARTE

Fritz Kreisler a S. Cecilia.

Il celebre violinista che applaudimmo nell'aprile del 1907, ritornò ieri, ospite graditissimo, e accolto con festa, nell'accademia di Santa Cecilia. Un periodo di pomeriggi musicali fatti di arte e di eleganza, di intellettualità e di mondanità raffinate, che sembrava dovesse concludere famose le stagioni di concerti della nostra Accademia, primo che il « Coro » sorgesse con un programma più ampio e ispirato a più proiici criteri di popolarità.

La bella sala era gremita: un pubblico elettissimo vi era convenuto, desideroso di ammirare ancora Fritz Kreisler, ancora bramoso di lasciarsi prendere alla malia sottile esercitata dal grande virtuoso.

Con la morte di Joachim e di Sarasate, la breve schiera dei grandi violinisti tra cui il Thomson e Ysaye, si è andata facendo ancor più scarsa. Tra i giovani, il Kreisler è senza dubbio colui che meglio di ogni altro sarà il continuatore delle gloria dell'arco.

Il Kubelik e l'Hubermann, per non citare che i maggiori, pur mostrando la più grande perfezione tecnica, congiungono una caratteristica vivacità di espressione, che rimangono inalienabili doti del Kreisler per quello che riguarda il sentimento. Mentre il Kubelik o l'Huberman sono essenzialmente dei virtuosi, il Kreisler può dirsi un interprete.

La sua forza d'arco è prodigiosa, e se qualcuno può rimproverio nelle raffinatezze della attitetica, nessuno forse può negare per il suo impeto e per la serietà e la nitidezza del suono, per l'ampiezza e la grandiosità del fraseggiare.

Negli ultimi concerti, il programma, quale sè un leggero ai conveniva, S'iniziò col *Concerto* in *la minore* di Viotti, di cui fu particolarmente ammirato l'*Adagio* sospirato con arte finissima. Udimmo poi la *Ciaccona* di Bach della quale passammo a Schumann, Weber, Mozart, Dinelli-Sinigaglia, Goldmark, a una deliziosa *Humoresque* di Dvbrak, ed al Sinigaglia, il forte compositore piemontese, di cui ascoltammo una apprezzata *Rapsodia*.

Un complesso di autori i più disparati e differenti per scuole, dei quali il Kreisler — ad accezione forse di Bach, interpretato in modo grossolano — seppe con squisitezza di sensibilità presentare la caratteristica fisonomia: tesori di melodie, poemi di sentimento, un mondo di ritmi italiani al richiamo dell'evocatore, come un torrente irresistibile.

Entusiastico fu il successo di Fritz Kreisler. Il pubblico che lo applaudì calorosamente ad ogni brano eseguito gli fece alla fine del concerto una calda ovazione.

Cedendo alle insistenze degli ammiratori, il Kreisler, con munifico pensiero, eseguì una vivacissima *Danza ungherese* di Brahms, finalmente e poi ancora *La canzone senza parole* di Tschaikowski, tra nuove acclamazioni dei presenti che avevano invaso la pedana, circondando con affettuosa deferenza il grande artista, sorridente.

E. Bon.

SPORT

Aviazione — *Pau* 18 - Nel pomeriggio di Wilbur Wright ha fatto dinanzi al Re d'Inghilterra due voli rimarchevoli.

Alpinismo. — Ascensione al monte Semprevisa — Domenica 21 corr. gita della « Podistica Ligure » al monte Semprevisa (Lepini m. 1536).

Partenza per Sarnano-Gesta, alle 7.

Ritorno a Roma alle 20,55.

Prezzo di L. 6. Portarsi la colazione.

Appuntamento pei soci, loro amici e studenti, alle 6,45, stazione di Termini.

Corse alle Capannelle.

L'incertezza del tempo e la non dolce stagione continuano a tener lontana la gente dal campo delle corse.

Scarso pubblico ieri anche nel prato e nelle tribune. Il *paraggio* si notavano i soliti *sportsmen* e poche signore.

Ecco i risultati delle corse:

Prima corsa — Premio Frascati (handicap diseendente) L. 2000 — Distanza m. 2400.

Di questo iscritti corrono: Kleber II di Max Farina, per Sarnesella, alle 7.

Ritorno a Roma alle 20,55.

Prezzivino L. 6. Portarsi la colazione.

Appuntamento pei soci, loro amici e studenti, alle 6,45, stazione di Termini.

Corse alle Capannelle.

L'incertezza del tempo e la non dolce stagione continuano a tener lontana la gente dal campo delle corse.

Scarso pubblico ieri anche nel prato e nelle tribune. Il *paraggio* si notavano i soliti *sportsmen* e poche signore.

Ecco i risultati delle corse:

Prima corsa — Premio Frascati (handicap disc

macchine con il vantaggio dei cerchioni smontabili e sostituibili.

Intrapresse le trattative dall'ufficio tecnico comunale con la Ditte proscelte, queste acconsentirono a ribassi i prezzi richiesti, portandoli in prima da L. 19.260 a L. 19.200 e la seconda da L. 19.800 a L. 19.500.

E' stato perciò sottoposto all'approvazione del Consiglio l'acquisto di dette macchine ai prezzi convenuti, facendo fronte alla spesa occorrente, coi residui del bilancio 1908, tra i quali sono rimaste iscritte e trasportate nel bilancio attuale, come pure per lavori che non furono ancora eseguiti perchè dall'ufficio tecnico, non si riconobbero di urgente necessità.

E poichè questa proposta, parla anche dell'acquisto di ghiaia e pietrisco per le strade sterrate, riteniamo opportuno ricordare all'Amm. comunale che il transito quotidiano di numerosi ed incessantemente da lungo tempo attende che lo sia strade siano rese almeno praticabili!

Esposizione del vino e dell'alcool industriale — Per iniziativa del Circolo Enofilo italiano di Roma, sotto la presidenza dell'on. Luigi Rava, nel prossimo maggio avrà luogo in Roma la XXXII Esposizione di vini, affini, distillati, la XII Esposizione olearia e la II Esposizione dell'alcool industriale.

Il programma comprende vini, a ati, acquaviti, liquori, olii d'oliva, frutta, conserve alimentari, macchine enologiche ed olearie, alcools industriali ed apparecchi ad alcool denaturato (lampade, motori, stufe ecc.)

Con la Esposizione dell'alcool industriale, il Circolo Enofilo italiano, conforme al suo rinnovato programma, intende farsi iniziatore di un lungo movimento per la diffusione di questa importante sorgente di energia che, nel nostro paese, possiede tuttora una diffusione molto ristretta e limitata.

La Esposizione riunite del Circolo Enofilo italiano hanno già ottenuto l'alto patronato delle LL. EE. i Ministri della Agricoltura e delle Finanze.

Le suffragiste inglesi. — Il consueto pubblico femminile, gentile ed elegante, che affolla nei pomeriggi del giovedì di massima settimana il vasto salone del Collegio romano per la Conferenza, convegno ieri alle 15 1/2, più numeroso e più elegante, si mai ciò era possibile, a udire la interessante conferenza sulle « Suffragiste inglesi », data, in ordine di tempo, dalle conferenze promosse dalla Società per l'Istruzione della donna. Il tema, come si vede, era d'attualità: d'attualità in quanto siamo ancora, al può dire, in periodo elettorale, d'attualità in quanto non se non pochi giorni ch- trentacinque elettori di Nuoro vollero affermarsi sul nome della celebrata scrittrice sarda Grazia Deledda, direttissima conferenziera, degna del loro pensiero in merito alla questione sul voto amministrativo e politico alla donna.

Ma il conferenziere, il signor Alessandro Rosso, poco che, per fresco la storia e la cronaca del movimento femminile in merito alla questione suaccennata, nei tempi passati e nei tempi presenti, dimostrò specialmente come la conferenza promossa dalla Società per l'Istruzione della donna, in

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ema »

CAPITOLO X.

Marberita non cercò trattenerla, desiderosa com'era di sollecitare l'aiuto di Antonio Pennell cugino del marito, per uscire dall'intricata ed inverosimile faccenda.

Antonio le ispirava una grande fiducia non solo per i suoi progi intellettuali che erano ormai universalmente riconosciuti, ma per il buon senso e la resistudine del suo carattere.

Poco più che trentenne, il giovane ed acclamato autore era un carattere aperto e simpatico, una mente liberale, capace di accogliere ogni fervida manifestazione di sana energia.

In origine era stato indirizzato alla carriera del foro: ma dopo un debutto dei più lusinghieri, la vena letteraria erasi sprigionata dalla sua anima di artista nato, ed il primo libro di Antonio Pennell aveva preso Londra di assalto.

In un lampo si trovò così ad essere sbalzato dall'ignoto, alle più alte vette della gloria; fatto più unico che raro nella vita degli artisti.

Al primo lavoro erano presto succeduto un secondo, ed il favore del pubblico, anzichè affievolire, sembrava accrescersi maggiormente ad ogni nuova manifestazione del gagliardo ingegno del giovane autore.

Personalmente la grande attrattiva di Antonio Pennell consisteva nella semplicità dei suoi modi, e nel modesto concetto in cui teneva le proprie opere.

I ripetuti trionfi che coronavano ogni suo lavoro stupivano assai più l'autore che gli amici e ammiratori.

Fisicamente era meno bello di Ralph, ma assai più virile d'aspetto.

Biondissimo, il carnato naturalmente bianco, era abbronzato dagli esercizi in pien'aria, di cui era appassionatissimo.

Alto e ben fatto, la limpidità dell'animo traspariva dagli occhi di un azzurro intenso, e dalla serenità della fronte accarezzata dall'onda dei capelli biondi.

In quello stesso pomeriggio in cui avvenne il colloquio riportato più sopra, il giovanotto stava fumando nel proprio studio, quando gli fu consegnato il seguente telegramma:

« Può passare un momento da me in serata? Margherita Pullen »

CAPITOLO XII.

Quando Antonio Pennell entrò nel salotto dove Margherita e il vecchio dottore stavano aspettando impazienti la sua venuta, egli apparve veramente qual'era, un baldo e avvenente campione di gioventù britannica.

La cugina e il medico avevano deciso di non riveiare attorno agli antecedenti della famiglia Brandt che lo stretto necessario; l'essenziale essendo che il giovane sapesse il pericolo che minacciava la felicità avvenire di Ralph Pullen e di Eleonora Leyton.

— Ebbene signora — disse il giovanotto poichè gli ebbe stretto la mano a Margherita ed al dottore — in che cosa posso servirla? Speravo di trovare Arturo.

— Se egli fosse qua, non avrei disturbato lei, — rispose la donna con un pallido sorriso. — Signor Pennell, ho molto bisogno di un consiglio ed il dottore qui presente conviene che non potrei far meglio che rivolgermi a lei.

Allora Margherita narrò l'incontro di Enrica Brandt con Ralph, al Leon d'oro: disse come il cognato le avesse dedicato la più gran parte del suo tempo, e come adesso la ragazza stesse perseguitando il giovane con lettere ardenti, minacciando inoltre di recarsi ad Aldershot per aver seco lui un colloquio.

— Dobbiamo impedirlo assolutamente — proseguì la donna — una sola per Ralph ed Eleonora, ma bensì per il decoro del Walthamstowe e di mio marito.

« Sono convinta che Arturo sarebbe eccessivamente irritato a questo scandalo, specialmente sapendo com'è che Lord Walthamstowe è un vecchio amico di famiglia.

Antonio Pennell aveva ascoltato attentamente il racconto. Dopo una pausa disse:

— E' sicura che Ralph non ha dato alla signorina proteste a reclamare dei diritti?

— Non lo credo, lo spero. A Hoyst i divertimenti erano assai limitati, e questa ragazza è in gento presso cui si trova attualmente — il barone e la baronessa Gobelli così si fanno chiamare — alloggiavano nella nostra stessa locanda. La signorina Leyton molto scrupolosa ed attaccata alle convenienze com'è, si rifiutava di passeggiare sola la sera col fidanzato, ed io ero troppo occupata presso la mia povera piccina per potero accompagnare i fidanzati — disse Margherita con un tremito nella voce — per cui Ralph prese a frequentare il salotto dei Gobelli, ed in tal guisa divenne intimo della Brandt.

— Di modo che lei riconosce l'esistenza di un'intimità tra i due giovani?

— Sì, non posso negarla, visto che egli aveva promesso di raggiungere questi suoi amici a Bruxelles; ma sopraggiunta la disgrazia...

— Lei conosce la signorina?

— Sì, e da principio la vedevo spesso; poi, entrata che fu in maggior dimestichezza colla baronessa, passava la maggior parte del tempo con lei.

— E' attraente della persona? E' bella?

— Affatto — esclamò Margherita coll' espressione erroto di una donna verso una persona del proprio sesso. Ha begli occhi, e forse ai nomini direbbero anche un bel corpo, ma un orribile carnato, e una bocca che va da un orecchio all'altro. No, Enrica Brandt non è bella, ma momenti può definirsi piacente.

— Intelligente? — fece il giovane.

— Non credo. Da poco uscita di convento, è compiutamente ignara delle convenienze. Ha una ballissima voce e suona bene il mandolino, questo sì.

— Le signore non sono sempre le migliori giudici in fatto di bellezza femminile — osservò Antonio rivolgendosi al medico. — Sentiamo un poco cosa ne dice lei, dottore. Ha avuto occasione di giudicare dei progi fisici ed intellettuali di Enrica Brandt?

— Preferirei non dare la mia opinione — rispose il vecchio. — Avendo conosciuto assai fa alla Giamaica i genitori della ragazza, non credo potrei spogliarmi completamente di un pregiudizio a suo sfavore. Essa aredita, senza dubbio, delle proposizioni terribili per il sangue negro che le scorre nelle vene. E' insomma una meticcia, e basta questo per non renderla adatta ad entrare in una rispettabile famiglia inglese.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la Bottiglia d'origine

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR

Altre SPECIALITA' della Ditta: GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia e Colonie | a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO. « S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C., NEW-YORK

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale interamente versato 105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario 24,000,000. —
" " " straordinario 13,947,449.37

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia Pisa, Roma, Salerno, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Sconti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli; custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE

Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche — banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima. — Sede in Roma

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

L'istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: essi comprendono l'interesse, la tassa di ricchezza mobile e diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.75 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 8.85 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 30 anni per i mutui in contanti.

Ai mutui fino alla somma di L. 20,000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 5,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito con anticipazioni, pagando all'Ente ed all'istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:

L. 5 per i mutui sino a L. 20000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

F. Bisleri & C. - Milano

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ringosso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO MUSIVARIO, Accesso dal portone di Bronzo ai 1. piano si dimora i biglietti dalle 8-1 dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. Il permesso via ed. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima e dalle 9 alle 13. Il permesso via della Sagrestia 5 dalle ore 9 alle 12.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo. ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 42, dalle 9 alle 14.
Id. DEI CESSI, v. Marc orata 28, dalle 15 alle 18.
Biblioteche: LINCEI v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 19 dalle 9 alle 14.
Id. ALESSANDRINA, Università, dalle 9 alle 15.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 16.
Id. LANCISIANA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 16.
Id. ROMANA, Via Ti, v. Boncila 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLANA, (Chiesa Nuova), dalle 9-2.
Id. VITT. EMANUE, v. Collegio Romano, 27, dalle 9-15.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il passo del rettore della chiesa omonima dalle 9 alle 11-3
id. DI SAN CALISTO, v. Appia Antica dalle 8 alle 16.
Id. DI S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Chiese Stazione, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via della Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE BIBLIOTECA, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, (Via della Fondamenta) MUSEO CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 al tramonto.
Id. BORGHESE, v. Villa Umberto 1, dalle 12 alle 15.
Id. NAZIONALE, v. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (Villa Giulia) dalle 9 al tramonto.
Popolo, 4 alle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Antoniana, dalle 9 al tramonto
Museo d'Ancusto, Castel Sant'Angelo, dalle 9-15.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10-1.
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto 1, dalle 12-15.
Id. DORIA, v. Doncila 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Nazionale 19, dalle 9 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (nel dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15.
Id. DELLE STAMPE, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica dalle 8 alle 16.
id. DOMITILLA, Sette Chiese 23, dalle 8 al tramonto.
Basiliva di S. Petronilla, v. Sette Chiese 23, dalle 9 al tramonto.
Id. EMERITO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chiometre, dalle 8 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 1 al tramonto.

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott.

ROMA — VIA VOLTURNO N. 58 — ROMA

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 19 Marzo 1909 — S. Giuseppe
Leva il sole alle 6.18 m. — Tramonta alle 6.18 s.
Leva la Luna alle 7.16 m. — Tramonta alle 3.18 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 18 Marzo 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Costantinopoli	-5.5	sereno	Nizza	—	—
Pietroburgo	-2.2	coperto	Odessa	+5.6	2 coper
Arkangelo	-0.2	coperto	Parigi	+7.4	sereno
Berlino	—	—	Malta	+14.4	sereno
Vienna	—	—	Palermo	+14.4	coperto

in Italia.

CITTA'	Temp.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Torino	7.1	sereno	—	—	—
Alessandria	7.1	sereno	legg. mosso	11.9	2.1
Novara	7.1	sereno	—	—	—
Domodossola	7.1	coperto	—	—	—
Milano	8.0	sereno	calmo	12.0	3.0
Como	8.0	coperto	—	9.8	0.0
Sondrio	8.0	sereno	—	11.0	2.0
Bergamo	8.0	sereno	calmo	12.0	2.0
Brescia	8.0	sereno	—	11.0	2.8
Cremona	8.0	sereno	—	11.0	2.8
Mantova	8.0	sereno	legg. mosso	12.0	2.4
Verona	8.1	sereno	calmo	13.0	6.1
Belluno	8.1	coperto	—	—	—
Udine	8.1	coperto	—	—	—
Venezia	11.1	coperto	legg. mosso	13.0	5.6
Padova	11.0	coperto	legg. mosso	13.0	5.6
Rovigo	11.0	coperto	legg. mosso	13.0	5.6
Piacenza	8.0	sereno	—	—	—
Parma	8.0	sereno	—	—	—
Reggio Emilia	8.0	sereno	—	—	—
Modena	8.0	sereno	—	—	—
Bologna	8.0	sereno	calmo	13.0	6.1
Ferrara	8.0	sereno	calmo	13.0	6.1
Ravenna	8.0	sereno	calmo	13.0	6.1
Forlì	8.0	sereno	—	—	—
Pesaro	8.0	sereno	—	—	—
Urbino	8.0	sereno	—	—	—
Ancona	8.0	sereno	calmo	13.0	6.1
Macerata	8.0	sereno	—	—	—
Ascoli Piceno	8.0	sereno	—	—	—
Perugia	8.0	sereno	—	—	—
Camerino	8.0	sereno	—	—	—
Lucca	8.0	sereno	—	—	—
Pisa	8.0	sereno	—	—	—
Livorno	8.0	sereno	—	—	—
Firenze	8.0	sereno	—	—	—
Arezzo	8.0	sereno	—	—	—
Siena	8.0	sereno	—	—	—
Grosseto	8.0	sereno	—	—	—
Roma	8.0	sereno	—	—	—
Teramo	8.0	sereno	—	—	—
Aquila	8.0	sereno	—	—	—
Chieti	8.0	sereno	—	—	—
Campobasso	8.0	sereno	—	—	—
Foggia	8.0	sereno	—	—	—
Bari	8.0	sereno	—	—	—
Lecce	8.0	sereno	—	—	—
Caserta	8.0	sereno	—	—	—
Napoli	8.0	sereno	—	—	—
Benevento	8.0	sereno	—	—	—
Avellino	8.0	sereno	—	—	—
Salerno	8.0	sereno	—	—	—
Potenza	8.0	sereno	—	—	—
Cosenza	8.0	sereno	—	—	—
Catanzaro	8.0	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	8.0	sereno	—	—	—
Trapani	8.0	sereno	—	—	—
Palermo	8.0	sereno	—	—	—
Porto Empedocle	8.0	sereno	—	—	—
Caltanissetta	8.0	sereno	—	—	—
Messina	8.0	sereno	—	—	—
Catania	8.0	sereno	—	—	—
Siracusa	8.0	sereno	—	—	—
Cagliari	8.0	sereno	—	—	—
Sassari	8.0	sereno	—	—	—

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario con qualche pioggia.

a Roma.

Regio Istituto Sordomuti Romani

Barometro a mezzodì a 1 a mezzo m. altezza della stazione sul mare m. 37 — Termometro a mezzodì: massima 13.2 minima 2.4.
Umidità relativa 12 assoluta 4.9. Vento a mezzodì: S.E. calma. Cielo: sereno.

Acrostico.

5. Di Teatini è di canto e cantare.
3. Con esso il prete inonda il peccatore.
4. Animo inger centrale ed orientale.
2. Ad abbellire il verso molte vale.
6. Guida sul prato il pigro armento
1. Fur dare agli animali pel rentro.
4. Talora il cibo in lacca sul terreno.
Fa trucidate insieme a Diofeneo.

Spiegazione dei passatempi precedente:
STATE - TESTA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 16 marzo 1909
Nati 15 (maschi 2 nati morti)
Morti 39 dei quali 15 inferiori ai 7 anni.

Sorti.

Signorelli Angelina fu Domenico, Verona, 72, ved. Lucchi
Venturini Luigi fu Pellegrino, Valverigi, 28, falegname, vedi
Gianchi Marianna fu Angelo, Firenze, 79, ved. (id.)
Carolina Michela fu Andrea, Napoli, 70, magistrato, coniugi
del Monte Caterina in Giovanni, Lucca, 72, ved. Giovannini
Martorelli Raffaela fu Fortunato, Città Ducale, 66, port. con.
Donnini Maria in Giuseppe, Cerano, 65, nubile
Fortini Silvano in Quirino, Roma, 37, commesso, celibe
Bertoni Giuseppe fu Sante, Ancona, 65, commesso, coniugato
Pasquali Angelo fu Giuseppe, Roma, 64, commesso, con.
Giannetti Emilia fu Filippo, Roma, 45, coniugata, ved. Lazzari
Lazzari Giuseppe fu Luigi, Roma, 18, muratore, coniugato
Giannetti Emilia fu Filippo, Roma, 45, coniugata, ved. Lazzari
Lazzari Giuseppe fu Luigi, Roma, 18, muratore, coniugato
Bernardini Umberto fu Cesare, Roma, 25, scalpellino, con.
Lippolis Angelo in Girolamo, Venezia, 70, commesso, con.
Bevilacqua Ercoli fu Giovanni, Roma, 70, commesso, con.
Mezzabotta Giuseppe